



**SCHEDA 4/4**

## **L'INTERVENTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE NELLA NUOVA AIA**

L'insieme delle evidenze scientifiche considerate giustifica l'avvio di una sistematica opera di risanamento ambientale come quella iniziata con il decreto di Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA) approvato dalla Conferenza dei Servizi del 18 ottobre scorso.

In particolare, nell'ambito della Conferenza, il Ministero della Salute ha posto il problema di verificare l'efficacia delle iniziative di contenimento delle emissioni prescritte. Al fine di garantire una riduzione dei rischi per la salute connessi all'attività dello stabilimento siderurgico saranno attuati, infatti, piani di monitoraggio che avranno il compito di valutare in tempi brevi e costantemente l'efficacia delle iniziative previste per contrastare l'inquinamento e i suoi effetti sulla salute.

Queste le misure proposte dal Ministero della Salute nell'ambito dell'AIA:

1. l'adozione di un sistema di monitoraggio sanitario dell'efficacia delle prescrizioni;
2. la costituzione di un apposito Osservatorio, con la partecipazione delle istituzioni locali (ARPA Puglia, ASL e AReS), nazionali (ISS ed ISPRA) ed internazionali (OMS), al quale affidare l'interpretazione dei dati e la comunicazione delle conclusioni all'autorità competente;
3. la possibilità di rivedere l'AIA in funzione dei risultati del monitoraggio.

Il Ministero della Salute ha chiesto di allegare agli atti della Conferenza dei Servizi un protocollo redatto da ISS e OMS con specificate le linee su cui dovrà essere sviluppato il progetto operativo del monitoraggio sanitario. Tale protocollo prevede che il monitoraggio:

1. sia basato su una logica ante-post che consenta la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese per comparazione;
2. si articoli su tre direttrici: monitoraggio ambientale, biomonitoraggio e sorveglianza epidemiologica.

Il monitoraggio ambientale, affiancherà quello routinario dell'ARPA focalizzando l'attenzione sui seguenti inquinanti presenti allo stato gassoso, nelle polveri fini (PM10 e PM2,5) e nelle deposizioni secche ed umide: diossine, IPA-benzopirene, composti organici volatili e metalli.

Il biomonitoraggio sarà articolato su due coorti di numerosità adeguata di residenti a Taranto, selezionati anche sulla base di studi già effettuati nell'area e prenderà in considerazione i metalli, i contaminanti organici e la capacità di riparazione del DNA, come biomarcatore di suscettibilità individuale.

La sorveglianza epidemiologica prenderà in esame:

1. gli effetti dei livelli giornalieri del PM10 e del PM2,5 sulla mortalità naturale, cardiovascolare, respiratoria e sui ricoveri ospedalieri;
2. il rischio riproduttivo;
3. l'incidenza della patologia oncologica in età pediatrica.